

ANNO 1813

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI
DELL'INTERO ANNO

Oggi che sono li sette del mese di Febrajo dell'anno mille ottocento, e tredici.

Radunatosi il Decurionato in numero opportuno nella Casa Comunale di Testaccio per divenire alla discussione di un ordine pervenuto dal Sig. Sottintendente di questo Distretto, col quale hà ordinato voler sapere con precisione se l'Oncia meno panizzata dall'anno mille ottocento, e sette fin tutto Gennajo 1813 si sia erogata per la fabrica di detta Chiesa Parrocchiale di questa Comune, e se si deve continuare detta Oncia meno, o pure abolirsi, e pendente detta risoluzione dovea sospendersi. In seguito di un tal'Ordine si è deciso da detti Decurioni che l'Oncia meno panizzata per conto di detta Chiesa il ritratto della medesima s'è esatto dal Parroco, perché il Cassiere Scala non ave esatto, e da detto Parroco s'è ben impiegata per detta fabrica.

Si è risoluto dal detto Decurionato che resta abolita detta Oncia meno, e per riguardo alla perfezione della Chiesa che si deve terminare la quale hà bisogno altra spesa, mentre si deve perfezionare la Sagrestia, e Cappellone, si devono situare tutti j marmi, che sono nella Chiesa, ed il pavimento di rigiole, e deve esser fornito di stucco bianco, giacché, è terminato il rustico, il Decurionato medesimo ha risoluto economicamente trovare qualche espediente frà j Naturali medesimi, e così si è sciolto il Decurionato sudetto.

Antonio di Scala Decurione

Giuseppe di Scala Decurione

Bartolomeo meglio decurione

Gaetano di Scala decurione

Per Tomaso di Scala, e Gennaro d'Acunto Decurioni per non sapere scrivere per mano mia Giorgio

Buono Decurione

Gioacchino di Iorio Sindaco e Decurione

Oggi che sono li sette del mese di marzo dell'anno mille ottocento tredici nella Casa Comunale di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato della Comune sudetta in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco per divenire alla elezione di due Razionali per la visura de Conti dell'attuale Sindaco giusta l'ordine del Sig. Sottintendente di questo Distretto, e si sono nominati li Signori Giorgio Buono, ed Antonio Scala, e così si è sciolda la seduta sudetta.

Per Antuono Vuoso, Tomaso Scala, e Giorgio Acunto Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Cancelliere

Giorgio Buono Decurione

Gioacchino di Iorio Sindaco

Oggi che sono li sette del mese di marzo dell'anno mille ottocento tredici nella Casa Comunale di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato nella Casa Comunale di Testaccio in numero opportuno coll'intervento del Signor Sindaco facendo le funzioni di Presidente della medesima giusta gli ordini del Signor Sottintendente di questo Distretto per esaminare i Conti del Scorso Anno mille ottocento, e dodici presentato dal detto Sindaco Gioacchino di Iorio di detta Comune.

Visto il rapporto fatto da detto Sindaco, giusta il modello, ed avendolo maturamente esaminato, abbiamo ritrovato per l'introito di detto Anno la somma di Lire novecento, e dieci, e centesimi quarantadue, dico 910,42.

Per l'Esito di detto Anno ascendono alla somma di Lire mille settanta sette, e centesimi novanta sette, dico 1077,97.

Avendo esaminato detto Conto l'abbiamo ritrovato giustamente spesi; giacché il rapporto da detto Sindaco presentato, e che in questo stesso verbale lo rilevarete, e così s'è sciolto il Decurionato sudetto.

Bartolomeo meglio d.e

Per Anduono Vuoso, e Tomaso di Scala, decurioni non sapere scrivere Giuseppe di Scala decurione
Secretario

Antonio di Scala D.ne

Gaetano di scala d.ne

Gioacchino di Iorio Sindaco e Decurione

Oggi che sono li ventinove del mese di marzo dell'anno mille ottocento tredici nella Casa Comunale di Testaccio.

Io qui sottoscritto Sindaco del Comune di Testaccio in esecuzione d'ordine del Sig. Cav. De Terni Sottintendente di questo Distretto sotto il di 25 andante a me pervenuto, hò fatto chiamare i Signori Agostino Napolione, Pangrazio Amalfitano, Giovanni di Scala di Antonio, Pietro Iacono, Francesco di Iorio nuovi decurioni eletti, a quali gli hò posto in possesso e farli riconoscerli come tali. E così è non altrimenti.

Giorgio Buono Decurione

Per Agostino Napolione, Pangrazio Amalfitano, Pietro Iacono, Giovanni di Scala, e Francesco di Iorio altri Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Cancelliere

Gioacchino di Iorio Sindaco

Oggi che sono li dieci del mese di agosto dell'anno mille ottocento tredici nella Casa Comunale di Testaccio.

Radunatosi il Decurionato della Comune sudetta in numero opportuno coll'intervento di questo Signor Sindaco in esecuzione d'Ordine del Sig. Cav. De Terni, Sottintendente di questo Distretto di Pozzuoli sotto la data de sette corrente per deliberare su di un calcolo appartenente al Creditore Giuseppe di Scala appaltatore delle strade di questa sudetta Comune. E lettosì un tal calcolo ed esaminatosi minutamente si è da detto Corpo Decurionale deliberato che nulla si sa se siansi o no esequito alcun pagamento, all'infuori degl'interessi che annualmente se li corrispondono ingiustamente, mentre questa Comune deve essere gravato di tal peso, senza che ne abbia ricevuto alcun vantaggio per le riattazione delle nostre strade, e per quelle sequite nella Comune di Barano non vi esiste alcun servizio per essere le medesime malamente fabricate, ma come i erano i medesimi amministratori si pose in opera la di esse a loro piacere.

E così si è sciolda la seduta sudetta.

Bartolomeo meglio

Giorgio Buono Decurione

Antonio di Scala D.ne

Per Giovanni di Scala, Pietro Iacono, e Francesco di Iorio Decurioni non sapere scrivere, Giuseppe di Iorio Cancelliere

Gioacchino di Iorio Sindaco

giorgio vuoso